

2014

Politecnico di Bari - Piano per la formazione del personale ai fini della prevenzione della corruzione

(adottato ai sensi dell'art. 1, co. 8, della L. n. 190/2012 ed approvato dal C.d.A. nella seduta del 3 ottobre 2014)





INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. PRINCIPI	pag. 2
3. DESTINATARI DELLA FORMAZIONE E CRITERI PER LA LORO SELEZIONE	pag. 3
4. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE E SUOI CONTENUTI	pag. 4
5. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DOCENTI	pag. 5
6. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ' DI FORMAZIONE	pag. 5



1. PREMESSA

Il presente Piano, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 06.11.2012 n. 190 e delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, definisce, per gli anni 2014-2015, le procedure per selezionare e formare il personale del Politecnico di Bari al fine di fornire un'approfondita conoscenza che riduca il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta anche inconsapevolmente e crei, nel contempo, competenze specifiche per lo svolgimento delle attività a più alto rischio di corruzione.

Nella prevenzione del fenomeno corruttivo la formazione riveste un ruolo essenziale, in quanto:

- favorisce lo svolgimento delle attività individuate come a più alto rischio di corruzione, fornendo le necessarie specifiche competenze;
- consente la realizzazione di comportamenti più omogenei e, quindi, una maggiore interscambiabilità di ruoli;
- incentiva il confronto tra le prassi amministrative instauratesi nelle diverse strutture dell'Ateneo.

2. PRINCIPI

Il presente Piano e le iniziative formative previste nello stesso si integrano con quelle del Piano di formazione 2013-2014 di questo Ateneo, predisposto in applicazione dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 165/2001, costituendo, inoltre, formazione obbligatoria ai sensi della L. 190/2012.

La realizzazione delle attività formative, guidata da regole di trasparenza delle procedure di selezione del personale e finalizzata alla massima partecipazione dello stesso, avendo speciale riguardo a quello operante nei settori a più elevato rischio di corruzione, viene compiuta nel rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica.

La tipologia di attività formativa che si prevede di realizzare, in coerenza con quanto previsto dal P.N.A., al fine di fornire un'informazione sui principi normativi atta a prevenire, reprimere e contrastare il fenomeno della corruzione, è la seguente:



- 1) **trasversale** - ovvero rivolta a tutto il personale (....tecnici, amministrativi e bibliotecari oltre adocenti) - riguardante le tematiche dell'etica e della legalità oltre che l'aggiornamento di conoscenze, tra cui i contenuti della Legge n. 190/2012 e dei Piani per la prevenzione della corruzione;
- 2) **specificata** - ovvero rivolta a categorie mirate (....tecnici, amministrativi e bibliotecari oltre adocenti) - riguardante tematiche calibrate sulle singole realtà lavorative, in relazione alle specifiche attività a rischio di corruzione.

Per entrambe le tipologie di attività formative potranno essere previsti livelli "di base" e "di aggiornamento".

3. DESTINATARI DELLA FORMAZIONE E CRITERI PER LA LORO SELEZIONE

I destinatari delle iniziative formative previste nel presente Piano, sono, più specificamente:

- A) tutti il personale (tecnico, amministrativo e bibliotecario oltre che docente);
- B) tutti coloro che svolgono attività a rischio di corruzione e di illegalità così come specificate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016;
- C) i Referenti per la prevenzione della corruzione, così come formalmente individuati nell'ambito dell'Ateneo (Direttori di Dipartimento, Responsabili di Settore, etc...);
- D) il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

In particolare, il personale di cui alla lettera B) è individuato anche sulla base delle indicazioni dei Referenti e dei Responsabili degli Uffici (per le strutture ove non sia presente la figura del Referente), che sono tenute a comunicare per iscritto al Responsabile della prevenzione della corruzione:

- l'elenco nominativo del personale selezionato, con indicazione della qualifica rivestita e delle attività svolte a maggior rischio di corruzione e di illegalità;
- l'elenco nominativo del personale che ha partecipato agli eventi formativi nonché di quello che, pur selezionato, non vi ha preso parte, con obbligo di espressa indicazione delle relative motivazioni.

In ogni caso, l'individuazione dei partecipanti ai singoli percorsi formativi programmati avverrà, anche nelle successive fasi di aggiornamento, nel rispetto dei criteri di



rotazione, al fine di garantire la formazione di tutto il personale maggiormente esposto al rischio e di omogeneità delle professionalità in relazione alle attività svolte.

4. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE E SUOI CONTENUTI

Il presente Piano prevede, quali modalità di realizzazione delle attività di formazione:

- 1) percorsi formativi predisposti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 11 della legge 190/2012, qualora resi accessibili anche per questa Amministrazione;
- 2) percorsi formativi predisposti dall'Ateneo, su proposta del Responsabile della Trasparenza. Il competente Settore Comunicazione istituzionale, Eventi e Formazione, Ufficio Stampa provvederà in autonomia all'attuazione del Piano per la Formazione del Personale ai fini della prevenzione della corruzione, unitamente al Piano Generale per la Formazione del Personale.

Il Piano, poi, individua in via generale le tematiche che costituiranno il contenuto minimo della propria attività formativa finalizzata alla diffusione della cultura della legalità strumentale alla prevenzione della corruzione e, in particolare:

- La disciplina in tema di legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione.
- Il Piano Nazionale Anticorruzione.
- Il Codice di Comportamento dei pubblici dipendenti e la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Nel Piano, inoltre, vengono già individuate di seguito alcune specifiche tematiche che integreranno quelle a carattere generale suindicate, e, precisamente:

- Il Piano Anticorruzione del Politecnico di Bari: analisi e valutazione dei rischi.
- Gli incarichi extraistituzionali e le incompatibilità nel lavoro pubblico.
- Adempimenti specifici: inquadramento normativo e piattaforme dedicate.
- Concorsi per il reclutamento del personale delle PP.AA.

Nella pianificazione temporale degli interventi formativi si prevede di realizzarne tre entro la fine dell'anno 2014 e di articolare i successivi interventi integrandoli con quelli in fase di definizione nell'ambito del nuovo Piano di formazione 2014-2015 di Ateneo.



Gli argomenti oggetto dei percorsi formativi saranno affrontati, laddove possibile, con approccio prevalentemente pratico e partecipativo, mediante l'analisi di fattispecie proprie dell'Ateneo, cui applicare le novità introdotte dalla normativa in materia.

Il materiale didattico predisposto sarà reso disponibile sul sito web di ateneo al fine di garantire la più ampia informazione possibile sui temi oggetto delle attività formative, onde consentire una maggiore sensibilizzazione sui temi della prevenzione della corruzione.

5. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DOCENTI

I percorsi formativi saranno affidati a docenti individuati:

- tra il personale interno, esperto nelle materie da trattare;
- tra esperti esterni in possesso di particolare e comprovata esperienza e competenza nelle materie/attività a rischio di corruzione, nonché sui temi dell'etica e della legalità.

6. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ' DI FORMAZIONE

Con propria Circolare n. 1/2013, il Dipartimento della Funzione Pubblica, considerata l'importanza strategica della formazione quale strumento di prevenzione della corruzione, ha evidenziato la necessità che le Amministrazioni provvedano ad individuare le risorse da destinare alle attività formative.

Pertanto, al fine di consentire lo svolgimento delle attività formative esposte nel presente Piano, si presume stanziare un importo pari ad € 8.000. Il competente Settore Comunicazione istituzionale, Eventi e Formazione, Ufficio Stampa provvederà a monitorare e segnalare le eventuali ulteriori esigenze.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Dott.ssa Francesca Santoro